

Italo Testa, cercare la speranza inseguendo il verso dei “selvatici ailanti”

3 LUGLIO 2023 | IN UNIVERSO POESIA | DI MATTEO FANTUZZI

Cercando di continuare il percorso introdotto dal recente articolo pubblicato sempre su Strisciarossa a proposito della poesia di Luca Vaglio, credo sia necessario introdurre il lavoro poetico e saggistico che Italo Testa ha da alcune settimane stampato per l'editore Interlinea (“Autorizzare la speranza. Giustizia sociale e futuro radicale”). Per l'uomo, come per la poesia, sembra essere disegnato un ruolo oramai marginale, o almeno questo pare l'esito della modernizzazione.

Per l'essere umano, sostituito dalle macchine e il cui sguardo sempre più viene corrotto dal cemento e dalle costruzioni, sembrerebbe impossibile un posizionamento che non sia quello del consumatore, del prodotto usato e buttato dalla società ipertecnologica. Per la poesia al tempo stesso non sembra più possibile un approccio lirico tradizionale, una identità certa e fondata innanzitutto sul poeta che oggi sembra depotenziarsi in maniera sempre maggiore, venendo meno la forza e la concretezza del pensiero. Dunque cosa succederà all'uomo, e cosa alla forma d'arte antropologicamente centrata sull'uomo, cioè la poesia?

Ce lo spiegano in qualche modo certe piante che ripopolano le aree industriali dismesse, modificando l'habitat a propria volta corrotto dalla disumanizzazione e rimettendo la natura al centro del linguaggio e dell'immagine dei luoghi là dove altre scelte avevano stravolto tutto.

*Selvatici ailanti
ospiti invadenti*

ARTICOLI RECENTI

Mediaset ringrazia

“Sono tutta negli occhi”.
Riscoperte le foto di
Sebastiana Papa, in
mostra a Teramo

Salvini vuole un posto
nel “ribaltone europeo”,
ma tra le destre è lite

Il salario minimo legale
apre la battaglia politica
per la dignità del lavoro

Uomini e no

Francia, le radici della
rivolta in uno Stato
sempre più distante

TAG

*appostati sui greti
tra le ripe in attesa
attorti ai tralicci,
fitti e sinuosi
tramanti nell'aria
ailanti luminosi.*



Dentro i guasti del modello consumistico

I **processi di rinaturalizzazione** dovrebbero quindi assumere nella nostra quotidianità una sempre maggiore importanza e abbiamo mille motivi per trovare virtuoso questo approccio. La prima motivazione è pratica e sotto gli occhi di tutti. Un modello consumistico e neoliberista è destinato a contrarsi nel momento in cui l’appeal per la domanda, l’euforia del consumo viene meno e ci si trova come unica gioia un prodotto spesso inutile e di scarsa qualità.

Così una società improntata ad acquisire o ancora meglio accumulare beni materiali, reali o virtuali, non potrà che uscire emotivamente confusa e disperata per la mancata spinta ideale e lo scopo di questo impegno. La macchina che sostituisce l’uomo è dunque in grado di eseguire compiti, magari con maggiore precisione, con tempi più veloci, con costi di produzione infinitamente minori, ma non può e non potrà (nemmeno con l’intelligenza artificiale) dimostrare una visione tipica di chi prova con la forza della ragione a cambiare l’ambiente che lo circonda.

E questo vale anche per la poesia, non descrizione di quello che accade, ma possibile via per un futuro spesso prossimo e urgente.

Eccola dunque, e ancora una volta tanto necessaria, la verità, in una società che lavora per finzioni estetiche, per filtri e immagini stereotipate, con l’ansia di non potere raggiungere mai modelli talmente elevati da risultare posticci. L’unica possibilità è quella di ricominciare a vedere nell’altro qualcosa di prossimo. Credo sia questo a essere diventato centrale nella speranza, la vicinanza. Quella inaspettata, che tanti anni di pandemia ha reso più rada e che, oltre ad averci portato ad affrontare le relazioni con sempre maggiore titubanza, ha portato dentro di noi una estenuante povertà sociale, un’ansia formale a discapito dei contenuti. E a farne le spese è stata anche la

FABRIZIO DE ANDRÉ

NAUFRAGI

ARCHIVI

Seleziona il mese

La parola speranza esiste

In cosa consiste quindi la speranza così bene sollecitata da questo libro di Italo Testa? In un possibile ritorno, un nuovo sguardo e una rinnovata azione non dissimile dai movimenti di protesta che a cavallo della fine del millennio avevano provato a mettere sul piatto del dibattito planetario questi fondati timori.

Intanto abbiamo deciso di diventare macchine, e un poco alla volta abbiamo capito che quel modello ci rende barbari e inumani. Anche le erbe selvatiche lo sanno e continuano a ripopolare i luoghi in disuso, riappropriandosi di qualcosa che (come la poesia) inevitabilmente ha bisogno di vita.

*ailanti, alle vostre falci piego il capo,
a voi, ovunque arborescenti, ailanti
nel brillio del mattino mi consegno:
vi lascio correre sui bordi incolti
dietro le massicciate, addosso ai muri:
e nel trapestio dei pensieri, infestanti
mi confondete ai fiori, miei ailanti.*



Italo Testa

Autorizzare la speranza. Giustizia poetica e futuro radicale

Interlinea.

Matteo Fantuzzi

TUTTI GLI ARTICOLI

Sostieni strisciarossa.it

Strisciarossa.it è un blog di informazione e di approfondimento indipendente e gratuito. Il tuo contributo ci aiuterà a mantenerlo libero sempre dalla parte dei nostri lettori.

Puoi fare una donazione tramite Paypal:

[Donazione](#)

Puoi fare una donazione con bonifico: usa questo **IBAN**:

IT54 N030 6909 6061 0000 0190 716 Intesa Sanpaolo Filiale Terzo Settore – **Causale: io sostengo strisciarossa**

Articoli correlati

Universo Poesia

“Cosmologie”, quando nella città labirintica si perde la relazione tra persone

Universo Poesia

Agnese Fabbri, la forza delle stagioni espressa nel dialetto romagnolo

Universo Poesia

Galeotta fu la discarica. Nella lingua immaginata da Tiziano Scarpa

di Matteo Fantuzzi

6 Giugno 2023

Universo Poesia

Il rapporto tra individui e cibo, la cartina di tornasole di molti fenomeni in atto

di Alessandra Corbetta

31 Maggio 2023

Universo Poesia

La memoria gentile del poeta Piersanti che restituisce umanità alla vita

di Matteo Fantuzzi

19 Maggio 2023

Universo Poesia

Da Maria Maddalena a Penelope, la poesia dalla parte delle donne

di Gerardo Iandoli

10 Maggio 2023

< 1 2 3 ... 21 >

< MA QUALE ROTTURA TRA MELONI E I SOVRANISTI: GLI "INTERESSI NAZIONALI" CONTRO LA UE

FRANCIA, LE RADICI DELLA RIVOLTA IN UNO STATO SEMPRE PIÙ DISTANTE >

© [strisciarossa](#) – tutti i diritti riservati – all rights reserved